

Città e Provincia

La rinascita della ex caserma

La nuova Randaccio Ecco come sarà la sede dell'Agenda delle Entrate

• L'area verrà aperta alla città e una moderna struttura vetrata accoglierà le funzioni di archivio e di «front office»

EUGENIO BARBOGLIO

A questo punto mancano solo le gare di appalto per assegnare i lavori e l'avvio degli stessi. Come riferito il mese scorso da Bresciaoggi, il Demanio aveva affidato, in seguito a gara pubblica, la progettazione della nuova sede dell'Agenda delle Entrate di Brescia. Ora quel progetto è stato ultimato, e coniugherà le vecchie strutture militari con altre nuove, aprendo l'area alla città e collegando Lupi di Toscana con Grazie.

È un'operazione su una parte della ex caserma Randaccio di via Lupi di Toscana, che in totale è formata da sei corpi di fabbrica costruiti tra il 1480 e il 1900 per complessivi 24 mila metri qua-

drati circa. Ed esattamente riguarderà la facciata principale, il convento e la chiesa di san Girolamo e la ex cavallerizza attualmente occupata dal parcheggio pubblico, questi immobili invece su via delle Grazie. Strutture in gran parte abbandonate, da quando il ministero della Difesa ha smobilitato la sua presenza con la fine della leva obbligatoria. Sono occupate e conservano funzioni l'edificio su via Brigata meccanizzata Brescia, che ospita uffici della Prefettura e, sempre a nord, la caserma dei carabinieri San Faustino. Sul complesso monumentale è in corso una campagna di indagini preliminari.

Le opere

L'intervento dello studio di architettura torinese Politecnica Europa, che ha vinto l'appalto demaniale con la Sab srl di Perugia, prevede il restauro del plesso storico e la realizzazione di una nuova struttura dedicata a funzioni di front office e archivio. Il progetto immagina di aprire figurativamente la Caserma alla città, essendo il complesso attualmente segregato dal

contesto urbano. Il segno tangibile e visibile di questa riconciliazione con il presente è un oggetto trasparente luminoso, dall'estetica dichiaratamente contemporanea.

«Il progetto - scrivono i professionisti dello studio torinese e nel loro sito internet - coniuga i più aggiornati criteri di conservazione dei manufatti storici con una complementare apertura verso tecniche di avanguardia nel campo strutturale, impiantistico e di comunicazione, in linea con lo sviluppo rapido e ormai pervasivo di tecnologie informatiche e mediatiche. In tutte le sue parti, la proposta appare come un vero e proprio "innesto" capace di valorizzare e prendersi cura dell'organismo urbano e architettonico nel suo complesso. Un manufatto, perfettamente riconoscibile nel contesto, che stabilisce un dialogo tra l'antico, evidente nell'approccio conservativo delle preesistenze di maggior valore, e il contemporaneo, dichiarato dalla trasparenza dell'involucro e dalle scelte tecnologiche adottate per la sua composizione».



Gli interni Nel render dello studio Politecnica Europa gli uffici per le relazioni con il pubblico



L'esterno La facciata su via delle Grazie e dietro il nuovo edificio trasparente

L'inaugurazione

Casazza, il Centro civico che tutti aspettavano

• Riqualficato l'immobile che darà spazio anche ad ambulatori oltre che agli uffici di zona trasferiti da via Montegrappa

IRENE PANIGHETTI

Casazza ha un nuovo Centro civico: non nuovo nella posizione ma nella veste, del tutto rinnovata rispetto al lungo passato di questo centro di aggregazione per il quartiere e che, ora, può diventare un punto di riferimento per tutta la zona nord. Non a caso la sede dell'Ufficio di zona di via Montegrappa è stata spostata al Centro civico di Casazza, dove il nuovo spazio accoglie anche ambulatori predisposti per un medico di base, servizio che in quartiere manca da anni e che gli anziani desideravano.

«Abbiamo espresso al Comune le esigenze dei residenti e, in un confronto profi-



Il taglio del nastro L'inaugurazione ufficiale del nuovo Centro a servizio del quartiere

cuo e continuo, siamo arrivati ad ottenere questa risposta in tempi davvero rapidi», ha commentato la presidentessa del Consiglio di quartiere Gloria Gobetto. La riqualificazione è stata architettonica, tecnologica, funzionale, sostenibile (grazie ai fotovoltaici

co), di messa a norma dell'edificio e degli spazi aperti, quindi a tutto tondo, rinnovando anche la biblioteca, oltre che l'arena esterna che, se ci sarà l'approvazione dei condomini adiacenti, sarà abbellita con dei murales. I lavori sono iniziati lo scorso

marzo - costo complessivo di 653.438 euro, di cui 495 mila derivanti dal Pnmr e il restante da risorse proprie del Comune. «Sarà un Centro civico di tutti e per tutti - ha aggiunto la sindaca Castelletti intervenuta ieri mattina alla cerimonia di inaugurazione,

alle presenza di diversi residenti -. Come metodo di lavoro è vincente l'ascolto delle esigenze del territorio e la coprogettazione».

L'intervento

Esterni e interni completamente diversi da un tempo, oltre a nuovi spazi come quelli per il futuro ambulatorio medico: «Non sta a noi designare un medico - ha precisato l'assessore alla Partecipazione Valter Muchetti - ma noi potevamo, e così abbiamo fatto, offrire le agevolazioni come, appunto, un ambulatorio». All'interno è stato realizzato un ampio ingresso collegato al corridoio con funzione di sala d'aspetto (22,65 metri quadrati), sono stati creati due ambulatori (17,48 e 22,77 metri quadrati), un'ampia sala a disposizione dell'Associazione Anziani (22,19 metri quadrati) e un nuovo bagno attrezzato per i diversamente abili, munito di antibagno (6,20 metri

quadrati). La sala polifunzionale (ex teatro) è stata ampliata (occupa ora 153,73 metri quadrati) e sarà utilizzabile dalle persone diversamente abili.

Nel sottoscala è stato ricavato uno spazio da destinare alle attrezzature dell'associazione Parcours (5,13 metri quadrati). La biblioteca è stata adeguata alla normativa antincendio e usufruisce dell'energia dal fotovoltaico. All'esterno sono state recuperate le facciate, l'edificio è stato completamente ritinteggiato, sulla copertura è stata posata una nuova guaina impermeabilizzante, è stata rifatta la pavimentazione esterna al primo piano, mentre parte della pavimentazione esterna sotto il portico è stata sostituita. Alcuni muri circolari dell'anfiteatro sono stati abbassati per migliorare la visibilità dell'area e la sicurezza. Il muro di cinta rettilineo che chiude l'anfiteatro è stato demolito.